GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 14 DICEMBRE — NUM. 294

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette alla nomina di Commissari di vigilanza presso le Amministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti, del Fondo pel Culto, della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, della Cassa Militare; e dopo osservazioni del deputato Guala, a cui rispose il relatore Simonelli, si approvò il disegno di legge, modificato dal Senato, per l'istituzione di un Monte delle pensioni in favore degli insegnanti elementari.

Indirizzi di felicitazione e di omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina, stati trasmessi al Ministero dell'Interno:

Consiglio provinciale di Palermo — Rappresentanze municipali di Capri Leone, Galati, Calamonaci, Calizzano, Montoggio, Congregazione di Carità, amministratrice dell'Ospedale degli infermi e dell'Orfanotrofio di Tortona — Minatori ed operai dello Stabilimento metallurgico di Agordo — Rappresentanze municipali di Chiusa Sclafani, Rammacca, S. Michele di Ganzaria e cittadinanza, Caramanico, Capraja, Ferrera Cenisio, Venaus e Novalesa — Associazione dei Reduci delle patrie battaglie nelle Puglie — Rappresentanze municipali di Arconate-Daizago — Commissione mandamentale delle imposte dirette di S. Sepolcro — Rappresentanze municipali di Santino, Fenestrelle, Pezzana, Foglizzo, Sommatino, Monteforte Cilento, San Marzano sul Sarno, Palmeriggi, Cannara e Allerona — Società operaia agricola di Foglizzo — Prof. Innocenzo Gambescia di Solmona.

Elenco di Corpi morali, di Associazioni, di pubblici funzionari e di cittadini che hanno incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i loro sentimenti di esultanza, di devozione e di affetto, per essere Sua Maestà scampata all'odioso attentato commesso contro la Sua Sacra Reale Persona:

Rappresentanze municipali di Pessina Cremonese ed Uniti, Vescovato, Gualtieri-Sicaminò, Pietrapertosa, Casteltermini, Calamonaci, Cappella Maggiore, Istrana, Orsago, Codognè, Ponte di Piave, Attivole, Belcastro, Montauro, Nicotera, Melissa, Simbario, Drapia, Jangri, Maierato, Stefanaconi, San Pietro Viminario, Mammola e S. Stefano — Delegazione di sicurezza pubblica e Direzione della Colonia dei domiciliati coatti in Lipari — Cittadini di Rovescala — Rappresentanze municipali di Palermiti, San Cono, Caltagirone, Santa Caterina Albanese e cittadinanza, Motta Baluffi, Monterenzo — Personale della Pretura di Nicotera — Società operaia di S. Remo — Rappresentanze municipali di Concorezzo, Besate, Vittuone, Magnago ed Uniti, Magenta, Pantelleria, Canicattì, Osidda, Pietrasanta, Sigillo, Valtopina, Concorezzo, Vittuone, Bernate, Magenta e Magnago — Congregazione di Carità di Sigillo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4610 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Composione del personale della Regia Marina.

Art. 1. Il personale della Regia Marina si compone di corpi militari e di impiegati civili.

Sono corpi militari:

1° Il corpo dello Stato maggiore generale;
2° Il corpo Reale Equipaggi;
3° Il corpo del Genio navale;
4° Il corpo sanitario;
5° Il corpo del Commissariato.

Sono impiegati civili:

1° I professori e i maestri negli Istituti militari marittimi;
2° I contabili ed i guardiani di magazzino;
3° I farmacisti;
4° I capi tecnici e capi operai.

Art. 2. Coloro che fanno parte dei corpi militari sono in ogni tempo soggetti alle leggi che regolano lo stato degli ufficiali, l'avanzamento, le pensioni e la giustizia militare marittima.

Coloro che fanno parte del personale civile non sono soggetti alla disciplina militare. Sono però sottoposti alla giustizia militare nei casi stabiliti dal Codice penale militare marittimo.

A questo personale sono applicate le leggi relative agli impiegati civili dello Stato per quanto concerne la posizione di disponibilità, di aspettativa e di pensione.

Art. 3. La composizione gerarchica dei corpi militari della Regia Marina e la corrispondenza dei loro gradi trovansi stabilite nell'annessa tabella n° 1.

La composizione gerarchica dei personali civili della Regia Marina trovasi stabilita nell'annessa tabella n° 2.

Funzioni spettanti ai vari personali.

Art. 4. Spetta al corpo dello Stato maggiore generale:

a) Armare, guidare, comandare, disarmare le navi dello Stato e custodirle in disarmo nei porti militari e negli arsenali;

b) Comandare le divisioni, le squadre e le armate navali;

c) Eseguire le ispezioni generali;

d) Comandare i dipartimenti marittimi, il corpo Reale Equipaggi ed amministrarlo; comandare ed amministrare le Regie scuole di marina;

e) Presiedere il Consiglio superiore di marina e farne parte;

f) Dirigere il servizio di artiglieria e degli armamenti navali negli arsenali, e amministrarne il materiale, con norme da stabilirsi, conformi a quelle vigenti per le direzioni di artiglieria e del genio militare nell'esercito;

g) La direzione del servizio idrografico ed astronomico, ed altri simili attinenti alla nautica;

h) Ogni altro servizio di carattere generale e militare occorrente nella Regia Marina.

Art. 5. Il corpo Reale Equipaggi è destinato:

a) Ad equipaggiare le navi dello Stato, armarle, disarmarle e custodirle nei porti militari e negli arsenali, sempre che non siano in costruzione;

b) A disimpegnare i servizi militari e professionali inerenti alle varie specialità del corpo ed occorrenti negli arsenali ed altri stabilimenti marittimi.

Art. 6. Il corpo Reale Equipaggi si compone di tutti i militari al disotto del grado di ufficiale, ed è diviso nelle seguenti categorie: marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, macchinisti e fuochisti, operai, furieri, infermieri, aiutanti di bordo, musicanti e trombettieri.

Art. 7. L'amministrazione del corpo Reale Equipaggi è commessa ad un Consiglio composto di ufficiali dello Stato maggiore generale e del Commissariato, e presieduto dal comandante del corpo stesso.

Il servizio di contabilità è disimpegnato da ufficiali del Commissariato che avranno sotto i loro ordini per i lavori di scritturazione i militari del corpo Reale Equipaggi della categoria dei furieri.

Art. 8. Al corpo del Genio navale spetta:

a) Costrurre e raddobbare le navi dello Stato, i loro attrezzi, gli apparati motori e gli altri meccanismi;

b) La direzione ed amministrazione dei lavori delle officine e dei cantieri navali, giusta norme da stabilirsi conformi a quelle vigenti per gli arsenali dell'esercito;

c) La vigilanza sui lavori di competenza del corpo, che per conto della Regia Marina si eseguiscono dall'industria privata;

d) Fornire il personale per la condotta delle macchine e di altri congegni meccanici a bordo delle Regie navi;

e) Imbarcare ufficiali sulle navi e sulle squadre per esercitare funzioni inerenti alla specialità del loro servizio;

f) Far parte del Consiglio superiore di marina;

g) Qualsiasi altro servizio di carattere tecnico, relativo alle costruzioni navali, occorrente nell'amministrazione delle Regia Marina.

Art. 9. Al corpo sanitario spetta:

a) Il servizio medico-chirurgico, sì a terra, che a bordo;

b) La direzione e l'amministrazione degli ospedali e l'amministrazione di tutto il materiale ospedaliero, tanto a bordo, quanto a terra;

c) Fare le visite medico-disciplinari a domicilio nei dipartimenti e dare le prime cure d'urgenza al personale lavorante negli arsenali ed altri stabilimenti marittimi;

d) Fornire i medici a bordo delle Regie navi;

e) Ogni altro servizio sanitario occorrente nella Regia Marina.

Art. 10. Al corpo del Commissariato spetta:

a) Il servizio delle sussistenze e di tesoreria, e fornire il personale necessario per la tenuta della contabilità dei corpi, delle navi, degli stabilimenti e degli Istituti della Regia Marina, sotto la direzione dei rispettivi enti amministratori;

b) Fornire i commissari a bordo delle Regie navi;

c) Ogni altro servizio contabile occorrente nell'amministrazione della Regia Marina.

Art. 11. I professori e i maestri civili sono destinati all'insegnamento nell'Accademia navale e nelle scuole della Regia Marina.

Art. 12. I contabili sono incaricati:

a) Di ricevere, custodire e distribuire i materiali e gli oggetti che si depositano nei magazzini della Regia Marina e di darne conto;

b) Del servizio di cassiere presso gli uffizi del Commissariato.

Art. 13. I contabili sono, nel disimpegno delle loro attribuzioni, coadiuvati da guardiani di magazzino.

Art. 14. I farmacisti prestano servizio negli ospedali della Regia Marina, sotto la dipendenza degli ufficiali del corpo sanitario.

Art. 15. I capi tecnici e capi operai servono a guidare la esecuzione manuale dei lavori, alla vigilanza sugli operai ed ai lavori di disegno presso gli uffici.

Reclutamento dei singoli personali.

Art. 16. Il reclutamento degli ufficiali del corpo dello Stato maggiore generale è fatto per mezzo di una Accademia navale, salve pei sottufficiali le disposizioni stabilite dalla legge sullo avanzamento.

Gli ufficiali predetti possono in caso di guerra reclutarsi tra i capitani di lungo corso, a norma della legge suddetta.

Art. 17. Gli ufficiali del Genio navale sono tratti dall'Accademia navale nel modo che sarà stabilito nell'ordinamento dell'Accademia medesima, e, mediante pubblico esame di concorso, da giovani che abbiano compiuti gli studi d'ingegnere nelle Università o negli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, dai guardiamarina e dai sottocapi macchinisti. Potranno essere tratti anche in parte dagli assistenti di prima classe del corpo del Genio navale e dai macchinisti di prima classe.

I primi, uscendo dall'Accademia, entrano a far parte del corpo del Genio navale con il grado di allievo ingegnere, e così pure gli assistenti di prima classe del corpo stesso e i macchinisti di prima classe; quelli provenienti dalle Università o dagli Istituti superiori d'insegnamento del Regno; i guardiamarina ed i sottocapi macchinisti, con il grado d'ingegnere di seconda classe.

Gli ufficiali macchinisti si traggono dai sottufficiali della stessa categoria del corpo R. Equipaggi.

Art. 18. Gli ufficiali del corpo sanitario sono reclutati fra giovani che abbiano compiuti gli studi medico-chirurgici nelle Università del Regno.

Art. 19. Il reclutamento degli ufficiali del Commissariato potrà farsi in parte per mezzo dell'Accademia navale, nei modi e termini che saranno all'uopo stabiliti, e in parte per mezzo di concorso fra i sottufficiali della Regia Marina, e fra i giovani borghesi che abbiano compiuti gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico.

Art. 20. Il corpo R. Equipaggi è reclutato nei modi stabiliti dalla legge sulla leva di mare.

Art. 21. Sarà provveduto con legge speciale tanto all'ordinamento dell'Accademia navale e degli studi d'applicazione, quanto

alle modalità per la nomina e per la rimunerazione del personale insegnante.

Compiuto l'adattamento del lazzaretto di S. Jacopo in Livorno, sede dell'Accademia navale, se la legge di cui sopra non sarà stata promulgata, il Ministro potrà provvedere con decreto Reale alla apertura dell'Accademia stessa.

Art. 22. I contabili sono tratti, mediante esame di concorso, dai sottufficiali della Regia Marina e da giovani borghesi che abbiano compiuti gli studi secondari in un Liceo o in un Istituto tecnico.

I posti di guardiano sono conferiti ai militari della Regia Marina che si trovano in ritiro od in congedo assoluto.

Art. 23. I farmacisti sono tratti, mediante esame di concorso, da giovani che posseggano i titoli accademici prescritti per l'esercizio della Facoltà chimico-farmaceutica.

Art. 24. I capi tecnici e i capi operai si traggono in generale dagli assistenti del Genio navale, dai sottufficiali delle categorie marinai, cannonieri, torpedinieri e macchinisti del corpo R. Equipaggi, dalla maestranza militare e civile della Regia Marina e dai professionali che hanno esercito in stabilimenti industriali.

Art. 25. Al servizio religioso negli ospedali della Regia Marina ed a bordo provvederà il Ministro della Marina a seconda dei bisogni.

A questi servizi saranno scelti a preferenza gli attuali cappellani, senza pregiudizio dei diritti loro spettanti per la legge sulle pensioni o per quella sullo stato degli ufficiali, a seconda del rispettivo loro tempo di servizio.

Relazione reciproca fra i vari personali per ispecialità di funzioni.

Art. 26. Tutto il personale della Regia Marina dipende nei dipartimenti dai comandanti in capo dei medesimi, ed in mare dai comandanti delle navi su cui trovasi imbarcato.

I comandanti delle navi dipendono dai comandanti in capo delle divisioni, squadre o armate navali, sotto i cui ordini sono poste le loro navi.

I comandanti delle navi isolate dipendono direttamente dal Ministero se trovansi all'estero, e dai comandanti in capo dei dipartimenti se trovansi nelle acque dello Stato.

In ogni corpo i singoli individui dipendono gerarchicamente dai loro superiori e capi di corpo, a tenore del regolamento di disciplina.

Art. 27. L'autorità e la competenza nei servizi speciali, sì a bordo che a terra, non sono relative al grado, ma alla posizione stessa che occupa un ufficiale.

Un ufficiale di qualsiasi grado non potrà mai surrogare un ufficiale di un corpo diverso dal proprio, nè farne le funzioni.

Ogni ufficiale assente o mancante viene surrogato dal graduato del proprio corpo che lo segue in anzianità o in grado, e da questo è rappresentato in tutti gli incarichi speciali al corpo stesso cui appartiene.

Forza numerica del personale.

Art. 28. La forza numerica dei militari del corpo Reale Equipaggi di grado inferiore a quello di sottufficiale, da tenersi sotto le armi in tempo di pace, dovrà corrispondere:

1. Alla forza necessaria per le navi in armamento e per armamenti eventuali;

2. A quella per la custodia e manutenzione a bordo delle navi non armate;

3. Al numero degli individui necessari per il servizio dei vari stabilimenti navali dello Stato.

Art. 29. Il numero degli ufficiali e sott'ufficiali dei corpi militari da tenersi sotto le armi in tempo di pace, dovrà corrispondere:

1. Al numero necessario per provvedere alle navi in armamento;

2. Al numero necessario per il servizio a bordo delle navi non armate e per gli armamenti eventuali;

3. A quello necessario ai vari servizi militari e scientifici a terra e per provvedere ai vuoti derivanti dalle regolari licenze e dalle missioni speciali per ciò che concerne gli ufficiali.

Art. 30. Le tabelle numeriche e graduali di tutto il personale della Regia Marina verranno fissati con Reali decreti sulle basi dei precedenti articoli 28 e 29, in relazione allo stato del naviglio.

Le suddette tabelle numeriche e graduali, una volta fissate, non potranno essere cambiate o modificate se non colla legge di approvazione dello annuale bilancio di prima previsione per la marina.

Art. 31. Alla applicazione della presente legge sarà provveduto con appositi regolamenti.

Disposizioni transitorie.

Art. 32. Gli ufficiali che ora si trovano rivestiti del grado di capitano di fregata di seconda classe rimangono nell'attuale loro posizione.

Art. 33. Gli ufficiali del soppresso corpo di fanteria marina, i quali lo domanderanno e che saranno riconosciuti idonei, saranno ammessi colla loro rispettiva anzianità nei personali della Regia Marina o nell'arma di fanteria dell'esercito.

Gli altri ufficiali della fanteria marina verranno collocati a riposo od in aspettativa per soppressione d'impiego.

Art. 34. I militari di bassa forza del corpo fanteria di marina, i quali non trovassero collocamento nei vari corpi della marina, faranno passaggio nei corpi dell'esercito.

I riassoldati ed i raffermati con premi, che fossero ammessi nel detto corpo Reale Equipaggi, conserveranno i rispettivi diritti verso la Cassa militare.

Art. 35. Gli ufficiali del soppresso corpo degli ufficiali di arsenale potranno fare passaggio, in seguito a loro domanda, in quello dei capi tecnici e capi operai, quando ne abbiano l'idoneità.

Agli ufficiali del predetto corpo, i quali non potessero fruire del disposto del precedente paragrafo, verrà applicata la legge sulle pensioni militari, o quella sullo stato degli ufficiali, a seconda del loro tempo di servizio.

Art. 36. Gli ufficiali dei corpi militari soppressi in base della presente legge, i quali faranno passaggio nei personali civili della marina, e i professori delle R. scuole di marina, dichiarati colla legge attuale « Personale civile » avranno diritto di optare per le leggi di pensioni militari, in base alla posizione che avevano quando cessarono dal servizio o dalla assimilazione militare.

Art. 37. Le disposizioni contenute nel precedente articolo 36 sono estese agli attuali contabili della R. Marina provenienti dal corpo dei contabili, soppresso con R. decreto 23 dicembre 1876, num. 3607 (Serie 2ª), e ai farmacisti che si trovavano in servizio al tempo della emanazione del R. decreto 31 dicembre 1876, numero 3613 (Serie 2ª), col quale vennero dichiarati « Personale civile. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 dicembre 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

TABELLA N° 1 (annessa all'art. 3 della presente legge).

CORPI MILITARI

CORPO DELLO STATO MAGGIORE GENERALE	CORPO DEL GENIO NAVALE	
	Ufficiali ingegneri	Ufficiali macchinisti
Ammiraglio	—	—
Viceammiraglio	Ispettore generale	—
Contrammiraglio	Ispettore	—
Capitano di vascello	Direttore	—
Capitano di fregata	Ingegnere capo di 1ª classe	—
Capitano di corvetta	Ingegnere capo di 2ª classe	Capo macchinista principale
Tenente di vascello	Ingegnere di 1ª classe	Capo macchinista di 1ª classe
Sottotenente di vascello	Ingegnere di 2ª classe	Capo macchinista di 2ª classe
Guardiamarina	Allievo ingegnere	Sotto capo macchinista
—	Assistente di 1ª classe	—
—	Assistente di 2ª classe	—

CORPO REALE

Marinari	Timonieri	Cannonieri	Torpedinieri	Macchinisti e Fuochisti	Aiutanti di bordo
Nocchiere di 1ª cl.	Capo timoniere di 1ª classe	Capo cannoniere di 1ª classe	Capo torpediniere di 1ª classe	Macchinista di 1ª cl.	Aiutante di 1ª classe
Nocchiere di 2ª cl.	Capo timoniere di 2ª classe	Capo cannoniere di 2ª classe	Capo torpediniere di 2ª classe	Macchinista di 2ª cl.	Aiutante di 2ª classe
Nocchiere di 3ª cl.	Capo timoniere di 3ª classe	Capo cannoniere di 3ª classe	Capo torpediniere di 3ª classe	Macchinista di 3ª cl.	Aiutante di 3ª classe
Secondo nocchiere	Secondo capo timoniere	Secondo capo cannoniere	Secondo capo torpediniere	Capo fuochista	Secondo aiutante
Sotto nocchiere	Sotto capo timoniere	Sotto capo cannoniere	Sotto capo torpediniere	Sotto capo fuochista	Sotto aiutante
Marinaro	Timoniere	Cannoniere	Torpediniere	Fuochista	—

Roma, li 3 dicembre 1878.

TABELLA N° 2 (annessa all'art. 3 della presente legge).

Personali civili della Regia Marina.

Professori e maestri.

Professore titolare di 1ª classe — Professore titolare di 2ª classe — Professore aggiunto di 1ª classe — Professore aggiunto di 2ª classe — Maestri.

Contabili e guardiani.

Contabile — Aiuto contabile di 1ª classe — Aiuto contabile di 2ª classe — Guardiano capo — Guardiano di 1ª classe — Guardiano di 2ª classe.

DELLA REGIA MARINA.

CORPO SANITARIO	CORPO DEL COMMISSARIATO	CORRISPONDENZA COI GRADI MILITARI DELL'ESERCITO
—	—	Generale d'esercito
—	—	Tenente generale
Ispettore	—	Maggior generale
Direttore	Direttore	Colonnello
Medico capo di 1ª classe	Commissario capo di 1ª classe	Tenente colonnello
Medico capo di 2ª classe	Commissario capo di 2ª classe	Maggiore
Medico di 1ª classe	Commissario di 1ª classe	Capitano
Medico di 2ª classe	Commissario di 2ª classe	Tenente
—	Allievo commissario	Sottotenente
—	—	Maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri
—	—	Furiere maggiore

EQUIPAGGI.

OPERAI	MUSICANTI E TROMBETTIERI	INFERMIERI	FURIERI	CORRISPONDENZA COI GRADI DELL'ESERCITO
Maestro di 1ª classe	Capo musica	Capo infermiere di 1ª classe	Capo furiere di 1ª classe	Maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri
Maestro di 2ª classe	—	Capo infermiere di 2ª classe	Capo furiere di 2ª classe	Furiere maggiore
Maestro di 3ª classe	Sotto capo musica	Capo infermiere di 3ª classe	Capo furiere di 3ª classe	Furiere
Secondo maestro	Capo trombettiere	Secondo capo infermiere	Secondo capo furiere	Sergente
Sotto maestro	Sotto capo trombettiere	Sotto capo infermiere	Sotto capo furiere	Caporale maggiore
Operaio	Musicante e trombettiere	Infermiere	Furiere	Soldato

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

Farmacisti.

Farmacista principale — Farmacista di 1ª classe — Farmacista di 2ª classe.

Capi tecnici e capi operai.

Capo tecnico principale di 1ª classe — Capo tecnico principale di 2ª classe — Capo tecnico principale di 3ª classe — Capo tecnico di 1ª classe — Capo tecnico di 2ª classe — Sottocapo tecnico — Capo operaio — Sottocapo operaio.

Roma, lì 3 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

Il Num. **4596** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Elini e di Ilbono in data 29 aprile, 4 maggio, 24 e 25 ottobre 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Cagliari in data 13 gennaio 1877;

Veduto l'art. 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1879 il comune di Elini è soppresso ed unito a quello di Ilbono, alle condizioni d'accordo stabilite tra le due parti.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Ilbono, a cui si procederà nel mese di gennaio 1879 in base alle liste elettorali riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **4606** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 12 settembre 1869, n. 5290, col quale l'antico Collegio dei Cinesi in Napoli fu riconosciuto come ente morale di pubblica istruzione, col nome di *Real Collegio Asiatico*, e sotto la dipendenza del Ministero della Istruzione Pubblica;

Veduto il R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2876 (Serie 2ª), col quale, abrogate le disposizioni anteriori, fu il Collegio diviso in tre sezioni, e furono stabiliti provvedimenti circa l'ordinamento dell'amministrazione e degli studi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Volendo riordinare il Collegio in modo che, conservato lo spirito della originaria disposizione del fondatore, risponda più degnamente ai bisogni dei tempi e della progredita civiltà;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Real Collegio Asiatico di Napoli, riconosciuto ente morale d'istruzione pubblica, sotto la dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione, ha per iscopo di avviare e perfezionare negli studi linguistici quei giovani italiani e stranieri che intendono dedicarsi alle missioni cattoliche, ai Consolati, ai commerci, alle esplorazioni scientifiche, all'insegnamento nelle regioni dell'Asia e ad altri uffici simili.

Art. 2. Faranno parte del Collegio giovani italiani e stranieri, i quali, avendo almeno 16 anni e non più di 21 anni di età, provino d'aver compiuti gli studi di cultura generale, mediante un esame di ammissione o l'esibizione della licenza liceale.

Gli stranieri dovranno, oltre a ciò, conoscere sufficientemente la lingua italiana.

Art. 3. Al governo del Real Collegio Asiatico è posto un conservatore, che sarà nominato con Nostro decreto.

Art. 4. Il Collegio Asiatico è costituito da un convitto e da una scuola.

Art. 5. Il convitto è formato da tutti quei giovani asiatici ed italiani i quali dichiarassero di voler dedicarsi alle missioni cattoliche; il loro numero non potrà essere superiore a venti.

La direzione del Convitto e la educazione religiosa dei convittori è affidata, sotto l'alta sorveglianza del conservatore, ad uno dei sacerdoti che l'originaria fondazione *Ripa* ha chiamato a dirigere il Convitto degli Asiatici.

Questo sacerdote, col nome di *Rettore del Convitto*, sarà nominato dal Ministro sulla proposta del conservatore.

I convittori nell'interno del Convitto saranno istruiti nella teologia, nel diritto canonico e in tutte quelle discipline che sono necessarie al loro scopo; per tutti gli altri studi frequenteranno la scuola cogli alunni esterni.

Art. 6. Un altro Reale decreto provvederà all'ordinamento della scuola.

Art. 7. L'asse patrimoniale del Collegio è amministrato dal conservatore. Egli avrà sotto la sua dipendenza un economo ed un segretario, nominati dal Ministro.

Art. 8. Con apposito regolamento saranno determinate le norme particolari per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 9. Sono abrogati il decreto sopracitato del 26 ottobre 1875, n. 2876 (Serie 2ª), e tutte le disposizioni anteriori contrarie alla presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **4612** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Regio decreto 14 febbraio 1875, n. 2385 (Serie 2ª), col quale fu approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Visto l'altro Regio decreto 17 luglio 1876, n. 3254 (Serie 2ª), col quale la dote della suddetta Accademia fu portata a lire cinquantamila;

Visto il bilancio di definitiva previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2 del Regio decreto 14 febbraio 1875,

col quale è approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma, è riformato nel modo seguente:

« La dotazione annua della suddetta Accademia è stabilita in lire settantacinquemila (L. 75,000), che saranno prelevate dal capitolo 13 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1878 e dai corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti dell'8 novembre 1878:

Masucci comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli in missione di procuratore del Re presso quel Tribunale civile e correzionale, lasciando l'attuale missione è destinato a servire alla Corte di cassazione di Napoli con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Abatemarco cav. Angelo, id. presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in missione di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli nei termini dell'art. 258 della legge sull'ordinamento giudiziario.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 6 novembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Maniago, provincia di Udine, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, dicembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione dell'emendamento di lord Halifax alla proposta di lord Cranbrook, che ha per scopo di porre a carico del bilancio dell'India le spese di guerra contro l'Afghanistan, è terminata la sera del 10 alla Camera dei Lordi, colla reiezione dell'emendamento alla maggioranza di 201 voti contro 65, e la proposta del segretario di Stato per l'India è stata adottata.

Fu lord Beaconsfield che chiuse il dibattimento alla Camera alta con una lunga esposizione della politica inglese nell'Asia centrale.

Il primo lord del Tesoro, lasciando da banda tutti i particolari retrospettivi nei quali si erano avviluppati tutti o quasi tutti gli oratori della opposizione, e senza curarsi di vedere se un dato paragrafo di un dispaccio di lord Cranbrook riproduce con maggiore o minore esattezza le diverse fasi dei negoziati di lord Northbrook coll'Emiro, ha nettamente posta la questione sul terreno che, secondo i *Débats*, conveniva alla discussione, degna di un vero uomo di Stato.

È egli succeduto dal 1875 in poi un qualche avvenimento che abbia mutato la situazione dell'Inghilterra, e che le abbia imposte delle precauzioni che fino allora essa aveva giudicate superflue? Chi oserebbe rispondere negativamente? È a causa di questi avvenimenti che l'Inghilterra si è veduta nella necessità di provocare una rettificazione della frontiera nord-ovest dell'India " che è piuttosto una prigione che una frontiera. „ Era impossibile di avere informazioni su ciò che accadeva al di là per quanto interesse il governo avesse di conoscere esattamente la verità e per quanto fosse il suo desiderio di " avere occhi per vedere ed orecchi per udire. „ Solo un rappresentante dell'Inghilterra

a Cabul sarebbe stato " quest'occhio e questo orecchio, „ e la sua residenza nella capitale dell'Emiro avrebbe potuto tener luogo di una rettificazione di frontiere.

Quindi è, continuò l'oratore, che l'apparizione improvvisa della Russia nelle vicinanze dell'Afghanistan e i preparativi da essa fatti nell'Asia centrale or sono otto mesi, quando la guerra pareva almeno probabile, sono stati per il governo britannico un avvertimento di cui esso aveva il dovere di tenere immediato conto.

E qui lord Beaconsfield rese spontaneo omaggio al governo russo che si è affrettato, tosto dopo svanite le minaccie di guerra, a dare all'Inghilterra tutte le spiegazioni desiderabili intorno a provvedimenti la cui legittimità non fu contestata.

Ma il dovere del gabinetto inglese non era perciò meno preciso, ed esso non poteva esitare a mettere termine ad una situazione, i cui pericoli gli venivano così improvvisamente e così chiaramente rivelati. Egli doveva ottenere dall'Emiro l'autorizzazione per un rappresentante inglese di risiedere a Cabul o di imporgli una rettificazione di frontiere, la quale convertisse la prigione in una fortezza a cavaliere di tutte le vie che dall'Asia centrale sboccano nell'India.

Lord Beaconsfield terminò il suo discorso dicendo che " l'Inghilterra vuol la pace ad ogni costo, e che appunto per ciò che essa non vuol più guerra, la sua politica non sarà modificata. „

È la prima volta, dicono i *Débats*, che la questione è posta con tanta evidenza e con tanta precisione. L'opposizione rimproverava al governo di non smascherare le vere ragioni della sua politica o di voler vendicarsi sull'Emiro dei timori che gli inspiravano i progressi della Russia. Ma questo argomento dovrà oramai venire abbandonato, e il signor Gladstone lo avrà svolto probabilmente per l'ultima volta. Quello che lord Beaconsfield ha esposto alla Camera dei Lordi è un piano completo di politica asiatica; politica salda, senza provocazioni, che ha il vantaggio di sapere ciò che essa vuole e dove va, e di poter dirlo colla sicurezza della aperta approvazione di tutto il paese.

Quanto alla discussione su questo medesimo oggetto, che verrà ripresa giovedì alla Camera dei Comuni, il foglio parigino sopra citato è d'avviso che essa non presenterà più che un mediocre interesse e che le dichiarazioni del signor Stafford-Northcote potranno aggiungere ben poco a ciò che fu detto da lord Beaconsfield nell'altro ramo del Parlamento.

I giornali mattutini di Londra, ad eccezione del *Daily News*, esprimono la loro compiacenza per il risultato delle discussioni alla Camera alta. Il *Times* dice: " L'opposizione considera come un oltraggio mostruoso verso un sovrano indipendente la proposta del governo che l'Emiro deve ricevere un residente inglese a Cabul. Ma l'ammissione di un agente diplomatico non infligge alcun disdoro all'indipendenza di uno Stato, e la domanda di lord Lytton non ha mai inchiuso alcun oltraggio per l'Emiro nè sotto l'aspetto della giustizia, nè sotto quello della sua indipendenza. È lentamente e per forza che noi abbiamo dovuto riconoscere la necessità dolorosa in cui fummo posti a motivo dei progressi della Russia nell'Asia centrale e della influenza crescente della politica russa nell'Afghanistan. „

Le notizie giunte coll'ultimo postale dell'India vanno fino al 18 novembre.

Il comandante in capo generale Haines era giunto a Lahore per assumervi la direzione superiore delle operazioni. Il vicerè era aspettato a Lahore col generale Neville Chamberlain, come consigliere militare, e coi due colonnelli Collay e Baker, e col segretario del dipartimento dell'estero, signor Lyall. L'Emiro di Cabul si trovava sempre in quella città, piena di soldati, e pareva che avesse l'intenzione di accettare in questa posizione una battaglia decisiva. Vi furono trasportati 100 carichi di cammelli di polvere e di palle da Candahar. Era atteso a Cabul Mirza Muhamud Hassan Khan, latore della risposta dell'Emiro alla lettera dell'Imperatore di Russia. Nelle Indie, sebbene si fosse preparati alle difficoltà della campagna nell'Afghanistan, pure non si dubitava dell'esito. Si cominciava intanto a discutere sulle difficoltà che potrebbero nascere dopo la vittoria e la presa eventuale di Cabul. Dicevasi che il governo inglese insisterebbe pell'occupazione permanente di Quettah e di Djellalabad, e sul soggiorno di residenti inglesi a Cabul, Candahar ed Herat.

Un telegramma da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* conferma che Mahmud Damat pascià è stato relegato a Tripoli di Barberia in qualità di governatore. La ragione di questo provvedimento contro un uomo che reputavasi potentissimo, vuolsi attribuire alla scoperta di una cospirazione contro il Sultano istesso, ed a capo della quale si sarebbe trovato appunto Mahmud Damat. La scoperta della cospirazione è stata fatta dalla polizia di Costantinopoli, che ne diede subito notizia al Sultano. Siccome complici nella congiura sono stati arrestati ed allontanati da Costantinopoli alcuni alti funzionari ed Ulema, tra i quali l'ex-Scheik-ul-Islam, Sassan Fehans. Nei circoli ufficiali turchi si dice che scopo della cospirazione scoperta era quello di seminare la discordia fra il Sultano ed i suoi nuovi ministri e di impedire l'attivazione di nuove riforme.

Lo stesso telegramma aggiunge essere convinzione generale a Costantinopoli che coll'amministrazione di Kheredine pascià incomincia una nuova èra di incertezze nella politica interna. La scelta di Kheredine sarebbe riguardata comunemente come un atto di deferenza che il Sultano ha voluto usare all'Inghilterra per ottenere un esito soddisfacente nelle trattative intavolate per un imprestito con quella potenza.

Relativamente alla notizia che un suddito inglese, indiziato di contrabbando di guerra, sia stato arrestato dai russi nella casa del console inglese ad Adrianopoli, si scrive per telegrafo da Costantinopoli allo *Standard* di Londra che il fatto è stato grandemente esagerato. Il suddito inglese, in opposizione ai regolamenti ferroviari, aveva fatto trasportare della polvere sulla ferrovia. Le autorità russe, dopo averlo arrestato, gli permisero di recarsi, sulla parola, al Consolato inglese; ma siccome vi era ragione di credere che non la mantenesse, fu nuovamente arrestato. Non fu usata alcuna violenza. Il generale Totleben ebbe delle spiegazioni coll'ambasciatore britannico, e la cosa non ebbe altre conseguenze.

Secondo notizie che lo stesso giornale riceve da Atene in data 11 dicembre, l'inviato turco presso quel governo, Pho-

col quale è approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma, è riformato nel modo seguente:

« La dotazione annua della suddetta Accademia è stabilita in lire settantacinquemila (L. 75,000), che saranno prelevate dal capitolo 13 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1878 e dai corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'8 novembre 1878:

Masucci comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli in missione di procuratore del Re presso quel Tribunale civile e correzionale, lasciando l'attuale missione è destinato a servire alla Corte di cassazione di Napoli con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Abatemarco cav. Angelo, id. presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in missione di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli nei termini dell'art. 258 della legge sull'ordinamento giudiziario.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 6 novembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Maniago, provincia di Udine, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, dicembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione dell'emendamento di lord Halifax alla proposta di lord Cranbrook, che ha per scopo di porre a carico del bilancio dell'India le spese di guerra contro l'Afghanistan, è terminata la sera del 10 alla Camera dei Lordi, colla reiezione dell'emendamento alla maggioranza di 201 voti contro 65, e la proposta del segretario di Stato per l'India è stata adottata.

Fu lord Beaconsfield che chiuse il dibattimento alla Camera alta con una lunga esposizione della politica inglese nell'Asia centrale.

Il primo lord del Tesoro, lasciando da banda tutti i particolari retrospettivi nei quali si erano avviluppati tutti o quasi tutti gli oratori della opposizione, e senza curarsi di vedere se un dato paragrafo di un dispaccio di lord Cranbrook riproduce con maggiore o minore esattezza le diverse fasi dei negoziati di lord Northbrook coll'Emiro, ha nettamente posta la questione sul terreno che, secondo i *Débats*, conveniva alla discussione, degna di un vero uomo di Stato.

È egli succeduto dal 1875 in poi un qualche avvenimento che abbia mutato la situazione dell'Inghilterra, e che le abbia imposte delle precauzioni che fino allora essa aveva giudicate superflue? Chi oserebbe rispondere negativamente? È a causa di questi avvenimenti che l'Inghilterra si è veduta nella necessità di provocare una rettificazione della frontiera nord-ovest dell'India " che è piuttosto una prigione che una frontiera. „ Era impossibile di avere informazioni su ciò che accadeva al di là per quanto interesse il governo avesse di conoscere esattamente la verità e per quanto fosse il suo desiderio di " avere occhi per vedere ed orecchi per udire. „ Solo un rappresentante dell'Inghilterra

5006ui sarebbe stato « quest'occhio e questo orecchio, » e la sua residenza nella capitale dell'Emiro avrebbe potuto tener luogo di una rettificazione di frontiere.

Quindi è, continuò l'oratore, che l'apparizione improvvisa della Russia nelle vicinanze dell'Afghanistan e i preparativi da essa fatti nell'Asia centrale or sono otto mesi, quando la guerra pareva almeno probabile, sono stati per il governo britannico un avvertimento di cui esso aveva il dovere di tenere immediato conto.

E qui lord Beaconsfield rese spontaneo omaggio al governo russo che si è affrettato, tosto dopo svanite le minaccie di guerra, a dare all'Inghilterra tutte le spiegazioni desiderabili intorno a provvedimenti la cui legittimità non fu contestata.

Ma il dovere del gabinetto inglese non era perciò meno preciso, ed esso non poteva esitare a mettere termine ad una situazione, i cui pericoli gli venivano così improvvisamente e così chiaramente rivelati. Egli doveva ottenere dall'Emiro l'autorizzazione per un rappresentante inglese di risiedere a Cabul o di imporgli una rettificazione di frontiere, la quale convertisse la prigione in una fortezza a cavaliere di tutte le vie che dall'Asia centrale sboccano nell'India.

Lord Beaconsfield terminò il suo discorso dicendo che « l'Inghilterra vuol la pace ad ogni costo, e che appunto per ciò che essa non vuol più guerra, la sua politica non sarà modificata. »

È la prima volta, dicono i *Débats*, che la questione è posta con tanta evidenza e con tanta precisione. L'opposizione rimproverava al governo di non smascherare le vere ragioni della sua politica e di voler vendicarsi sull'Emiro dei timori che gli inspiravano i progressi della Russia. Ma questo argomento dovrà oramai venire abbandonato, e il signor Gladstone lo avrà svolto probabilmente per l'ultima volta. Quello che lord Beaconsfield ha esposto alla Camera dei Lordi è un piano completo di politica asiatica; politica salda, senza provocazioni, che ha il vantaggio di sapere ciò che essa vuole e dove va, e di poter dirlo colla sicurezza della aperta approvazione di tutto il paese.

Quanto alla discussione su questo medesimo oggetto, che verrà ripresa giovedì alla Camera dei Comuni, il foglio parigino sopra citato è d'avviso che essa non presenterà più che un mediocre interesse e che le dichiarazioni del signor Stafford-Northcote potranno aggiungere ben poco a ciò che fu detto da lord Beaconsfield nell'altro ramo del Parlamento.

I giornali mattutini di Londra, ad eccezione del *Daily News*, esprimono la loro compiacenza per il risultato delle discussioni alla Camera alta. Il *Times* dice: « L'opposizione considera come un oltraggio mostruoso verso un sovrano indipendente la proposta del governo che l'Emiro deve ricevere un residente inglese a Cabul. Ma l'ammissione di un agente diplomatico non infligge alcun disdoro all'indipendenza di uno Stato, e la domanda di lord Lytton non ha mai inchiuso alcun oltraggio per l'Emiro nè sotto l'aspetto della giustizia, nè sotto quello della sua indipendenza. È lentamente e per forza che noi abbiamo dovuto riconoscere la necessità dolorosa in cui fummo posti a motivo dei progressi della Russia nell'Asia centrale e della influenza crescente della politica russa nell'Afghanistan. »

Le notizie giunte coll'ultimo postale dell'India vanno fino al 18 novembre.

Il comandante in capo generale Haines era giunto a Lahore per assumervi la direzione superiore delle operazioni. Il vicerè era aspettato a Lahore col generale Neville Chamberlain, come consigliere militare, e coi due colonnelli Collay e Baker, e col segretario del dipartimento dell'estero, signor Lyall. L'Emiro di Cabul si trovava sempre in quella città, piena di soldati, e pareva che avesse l'intenzione di accettare in questa posizione una battaglia decisiva. Vi furono trasportati 100 carichi di cammelli di polvere e di palle da Candahar. Era atteso a Cabul Mirza Muhamud Hassan Khan, latore della risposta dell'Emiro alla lettera dell'Imperatore di Russia. Nelle Indie, sebbene si fosse preparati alle difficoltà della campagna nell'Afghanistan, pure non si dubitava dell'esito. Si cominciava intanto a discutere sulle difficoltà che potrebbero nascere dopo la vittoria e la presa eventuale di Cabul. Dicevasi che il governo inglese insisterebbe nell'occupazione permanente di Quettah e di Djellalabad, e sul soggiorno di residenti inglesi a Cabul, Candahar ed Herat.

Un telegramma da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* conferma che Mahmud Damat pascià è stato relegato a Tripoli di Barberia in qualità di governatore. La ragione di questo provvedimento contro un uomo che reputavasi potentissimo, vuolsi attribuire alla scoperta di una cospirazione contro il Sultano istesso, ed a capo della quale si sarebbe trovato appunto Mahmud Damat. La scoperta della cospirazione è stata fatta dalla polizia di Costantinopoli, che ne diede subito notizia al Sultano. Siccome complici nella congiura sono stati arrestati ed allontanati da Costantinopoli alcuni alti funzionari ed Ulema, tra i quali l'ex-Scheik-ul-Islam, Sassan Fehans. Nei circoli ufficiali turchi si dice che scopo della cospirazione scoperta era quello di seminare la discordia fra il Sultano ed i suoi nuovi ministri e di impedire l'attivazione di nuove riforme.

Lo stesso telegramma aggiunge essere convinzione generale a Costantinopoli che coll'amministrazione di Kheredine pascià incomincia una nuova èra di incertezze nella politica interna. La scelta di Kheredine sarebbe riguardata comunemente come un atto di deferenza che il Sultano ha voluto usare all'Inghilterra per ottenere un esito soddisfacente nelle trattative intavolate per un imprestito con quella potenza.

Relativamente alla notizia che un suddito inglese, indiziato di contrabbando di guerra, sia stato arrestato dai russi nella casa del console inglese ad Adrianopoli, si scrive per telegrafo da Costantinopoli allo *Standard* di Londra che il fatto è stato grandemente esagerato. Il suddito inglese, in opposizione ai regolamenti ferroviari, aveva fatto trasportare della polvere sulla ferrovia. Le autorità russe, dopo averlo arrestato, gli permisero di recarsi, sulla parola, al Consolato inglese; ma siccome vi era ragione di credere che non la mantenesse, fu nuovamente arrestato. Non fu usata alcuna violenza. Il generale Totleben ebbe delle spiegazioni coll'ambasciatore britannico, e la cosa non ebbe altre conseguenze.

Secondo notizie che lo stesso giornale riceve da Atene in data 11 dicembre, l'inviato turco presso quel governo, Pho-

tiades bey, doveva quel giorno stesso partire, a bordo di una fregata turca venuta appositamente al Pireo. Esso si reca a Canea per assumere l'ufficio di governatore generale dell'isola di Candia. Ad Atene la Turchia sarà rappresentata da Melik effendi che vi rimane in qualità di incaricato di affari.

Ad Atene è atteso Achmed-Muktar pascià con una missione speciale. L'oggetto della missione è quello di un accordo col governo greco relativamente alla rettifica delle frontiere; ma, aggiunge il corrispondente del foglio viennese, siccome la Grecia è decisa a non rinunziare a nessuna delle concessioni fattele col trattato di Berlino, così è probabile che la missione di Achmed non avrà alcun successo.

Scrivono da Tokei (Giappone), 20 ottobre, alla *Gazzetta di Venezia*:

I soldati dell'artiglieria della guardia e quelli dell'artiglieria di linea, che presero parte alla rivolta di Tahe-bashi, furono ieri l'altro condannati a Etchiousima, e la condanna fu tremenda, per mantenere, come dice la sentenza, la disciplina nell'esercito.

Cinquantatre furono condannati a morte e fucilati, a 15 per volta, immediatamente dopo la intimazione della sentenza. La esecuzione si è compiuta in quattro ore, e non vi saprei descrivere l'orrore che ha fatto una così grande carneficina.

Oltre agli infelici 53 che furono fucilati, vennero pronunciate più di 200 condanne al carcere, alla deportazione ed ai lavori forzati. Tutti i condannati vennero subito spediti in gruppi da 30 o 40 alle diverse case di pena, e i cadaveri dei 53 fucilati furono seppelliti nel cimitero di Awoyama.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 13. — I negoziati tra l'Austria-Ungheria e la Germania riguardo al trattato di commercio sono terminati. Assicurasi che il trattato fu stabilito sulla base delle nazioni più favorite e per la durata di un anno.

Vienna, 13. — La Commissione della Camera dei deputati respinse con 5 voti contro 4 la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute pel 1879.

Darmstadt, 13. — Lo stato della Granduchessa desta grandi inquietudini.

Lahore, 13. — Le più alte autorità di Jellalabad giunsero a Dakka per offrire la loro sottomissione ed i loro servigi.

Otto reggimenti afghani a Cabul mostrano ripugnanza a marciare.

Costantinopoli, 13. — È probabile che il Consiglio di guerra assolva Suleyman pascià.

A Tirnova si fanno preparativi per la riunione dei notabili che dovranno eleggere il Principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati, parlasi sempre del principe Dondukoff e del principe di Reuss.

Costantinopoli, 13. — Il Consiglio dei ministri approvò la decisione del precedente gabinetto relativa alla nomina dei delegati per la rettifica delle frontiere colla Grecia.

Vi sono ancora grandi difficoltà riguardo alle quistioni pendenti coll'Austria-Ungheria e colla Russia.

Il principe Lobanoff, ambasciatore russo, promise che la Rumelia sarà sgomberata in parte subito dopo la conclusione del trattato definitivo.

È prossima la pubblicazione delle riforme.

Madrid, 13. — Leggesi nella *Correspondencia*: Canovas ed il rappresentante della Germania ebbero ieri una conferenza circa le misure prese dalla Svizzera verso i socialisti esteri rifugiati nel territorio della Confederazione.

Londra, 13. — Furono pubblicati alcuni altri documenti diplomatici relativi all'Afghanistan. Un dispaccio di lord Loftus racconta un colloquio che questi ebbe col principe Gortschakoff il 22 settembre. Il principe Gortschakoff gli ha ripetuto che la missione russa a Cabul aveva uno scopo di pura cortesia, che la Russia non desiderava di intervenire nell'Afghanistan e che non darebbe all'Emiro alcun aiuto nè di armi, nè di munizioni in caso di guerra.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Northcote annunzia che proporrà un credito per soccorrere le popolazioni del Rodope.

Anderson dichiara che si opporrà, vista la miseria delle popolazioni d'Inghilterra.

Bourke smentisce la notizia data da un giornale russo che un dispaccio del conte Münster, ambasciatore di Germania, abbia proposto il protettorato dell'Inghilterra su Costantinopoli, purchè l'Inghilterra aderisca all'unione della Bulgaria alla Rumelia.

La comunicazione confidenziale della Germania, soggiunge il ministro, riguarda soltanto l'esecuzione del trattato di Berlino.

Riprendesi la discussione della proposta di Withbread, che condanna la guerra dell'Afghanistan come ingiusta, e insiste affinchè essa termini appena siasi ottenuto un primo successo.

Harcourt dichiara che voterà contro i consiglieri della Corona.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Hartington attacca vivamente lord Lytton, vicerè delle Indie, ed insiste affinchè egli sia richiamato.

Northcote risponde che l'opposizione faccia cadere il governo, se essa può, ma che non attacchi il vicerè, nè il popolo delle Indie.

La mozione di Whitbread è respinta con 328 voti contro 227.

È approvato infine l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Londra, 14. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Assicurasi che lo Czar abbia l'intenzione di nominare un gabinetto colla responsabilità collettiva, e sotto la presidenza di un primo ministro. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 17 novembre 1878.

Il socio commendatore Jacopo Moleschott legge una sua Memoria che ha per titolo: *Sull'accrescimento dei tessuti cornei del corpo umano.*

Coi tessuti cornei, sia che si scaglino, cadano, o vengano di quando in quando tagliati, si asporta una quantità di azoto dall'organismo che non è trascurabile.

Irrilevante per i peli e le unghie, se consideriamo la parte che spetta alla perdita giornaliera, dessa è considerevole invece per l'epidermide.

Il peso greggio giornaliero per i capelli è di grammi 0,2000; per i peli della barba, 0,0460; per le unghie della mano, 0,0057; per l'epidermide, 14,3530 — Totale grammi 14,6047.

Tenendo conto degli altri componenti dei tessuti cornei (l'acqua, grasso, sostanze minerali) la quantità di azoto che in 24 ore si sottrae all'organismo si calcola: per i capelli, grammi 0,0287; per la barba, 0,0066; per le unghie della mano, 0,0008; per l'epidermide, 2,0984 — Totale grammi 2,1345.

Visto che in media il corpo produce giornalmente in cifra ro-

tonda 14 grammi di sostanze cornee, come l'azoto in esse contenuto = 2,05 corrisponde a 4,4 grammi di urea, ossia ad 1/7 della quantità di urea che un uomo, che lavori, espelle colle sue orine in 24 ore.

Supposto pur anche che le unghie dei piedi crescano colla medesima rapidità come quelle delle mani, rimarrebbe sempre che la quantità di epidermide, che si riproduce nell'unità del tempo, supera 57 volte all'incirca la quantità di peli e di unghie, che non sfuggono alla nostra osservazione, come le ciglia, i peli del naso, del pube, della lanugine, per non parlare delle sostanze cornee che possono espellersi per altre vie, dall'albero respiratorio, dagli organi uro poietici, e soprattutto dall'intestino.

La produzione dei tessuti cornei è più attiva d'estate che d'inverno e questa differenza non si rifesisce solo ai valori greggi, come risultano dalle pesate immediate dei peli e delle unghie, ma si mantiene, sebbene in grado minore, quando si bada alla sola sostanza cornea che i tessuti in questione contengono, quantunque la quantità di acqua in essi contenuta sia maggiore nell'estate che nell'inverno.

La mezza stagione (marzo, aprile, settembre, ottobre) per i capelli è ugualmente attiva che la state; per i peli della barba e le unghie invece si avvicina più all'inverno che ai mesi estivi.

Nelle primavera (marzo, aprile) la produzione cornea in ispecie per i capelli è più energica che nell'autunno (settembre, ottobre). Essendo invece più bassa la temperatura nei mesi primaverili che negli autunnali, ne segue come non si debba spiegare la maggior energia nella formazione dei tessuti cornei per il calore che persista, ma piuttosto per il suo insorgere, che agisca a guisa di un eccitamento.

Col crescere degli anni decresce la produzione dei peli e delle unghie. Ciò fu inferito per i capelli da osservazioni istituite in diversi individui (8 giovani e 2 di età virile) e confermato per lo studio delle unghie della medesima persona, a distanza di 16 anni.

I capelli, come i peli della barba e le unghie, crescono più rapidamente quando vengono più spesso tagliati.

In caso di catarro della vescica si verificò una diminuzione notevole nella produzione di tessuti cornei (capelli, barba ed unghie).

Il socio prof. A. Genocchi presenta, per essere stampata negli Atti, una Memoria matematica del socio straniero signor Hermite, membro dell'Istituto di Francia, nella quale si espongono dando loro un'origine comune le principali formole relative alle funzioni circolari e agli integrali Euleriani.

Il socio cavaliere Alessandro Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di ottobre 1878 redatte dall'assistente signor Donato Levi, che riceveranno la consueta pubblicazione per cura dell'Accademia nel *Bollettino dell'Osservatorio di Torino*. Le osservazioni dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre furono, durante le ferie accademiche, consegnate alla stampa.

Il socio Dorna legge quindi una sua Memoria col titolo: *Applicazione dei principii della meccanica ai problemi*. Citato il concorso che nel 1822 l'I. R. Istituto di scienze di Milano pubblicò col programma: « Si domanda una applicazione dei principii contenuti nella meccanica analitica dell'immortale Lagrange ai principali problemi meccanici e idraulici, dalla quale apparisca la mirabile utilità e speditezza dei metodi Lagrangiani, » cita la Memoria di Gabrio Piola: « Sull'applicazione dei principii della meccanica analitica del Lagrange nei principali problemi, » stata premiata due anni dopo, in seguito al rapporto favorevole di due astronomi, Oriani e Carlini; e presenta due Note sullo stesso soggetto.

Nella prima deduce le equazioni del moto assoluto di un punto materiale vincolato, e le applica:

1° Al moto di un punto sollecitato da forze e costretto a rimanere sopra una retta che gira in una maniera qualunque attorno ad un suo punto fisso;

2° Al moto di un punto sollecitato da forze, e costretto a rimanere sopra un'elica, la quale gira uniformemente attorno al proprio asse;

3° Al moto di un punto sollecitato da forze e costretto a rimanere sopra un'elica, la quale gira e scatta.

Nella seconda deduce le equazioni generali del moto relativo di un punto materiale vincolato, e le applica al moto apparente del pendolo sferico in un mezzo resistente. Questo lavoro verrà pubblicato nei volumi delle Memorie.

Il socio prof. G. Bruno presenta, per la pubblicazione negli Atti, una Nota dell'ingegnere Camillo Negri, assistente alla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, che ha per titolo: *Nota su di una relazione tra le linee d'ombra delle superficie di rivoluzione ed elicoidee, e su alcune proprietà delle linee medesime*. In questa Nota, proposto il problema di trovare la superficie di rivoluzione o l'elicoide, di cui sia data l'ombra portata su di un piano perpendicolare all'asse, si espone una costruzione che serve per trovare la separatrice sia dell'una che dell'altra superficie, e da cui si deduce un teorema relativo a queste superficie medesime, che si dimostrano tangenti fra loro lungo la stessa separatrice, quando si scelga convenientemente la posizione dei loro assi. Si passa quindi alla costruzione della tangente in un punto qualunque della separatrice, e si indica l'uso che in alcuni casi può farsene per determinare l'evoluta di certe curve, facendone l'applicazione particolare all'ellisse. Infine dalla costruzione esposta pel caso generale si deriva una dimostrazione del teorema, che se la separatrice di una superficie di rivoluzione è una curva piana, la superficie è del secondo grado.

Lo stesso socio Bruno legge una sua Nota col titolo: *Una proprietà delle quadratiche omofocali dimostrata*, che secondo il desiderio dell'autore verrà pubblicata negli Atti. Dice l'autore: date due quantità omofocali, ed un punto preso ad arbitrio sopra uno qualunque dei loro diametri che incontrano la linea d'intersezione delle quadratiche stesse, le sezioni di ognuna di queste quadratiche col piano, che, rispetto ad essa, è polare del punto dato, quando esistono, sono due coniche tali, che i fuochi di una qualunque di esse sono vertici dell'asse focale dell'altra.

Inoltre, se il punto dato sia all'infinito, l'asse non focale delle accennate due coniche ha una grandezza indipendente dalla direzione del diametro comune delle due quadratiche, su cui esso punto si trova.

In seguito si fa applicazione delle proposizioni dimostrate alla soluzione di alcuni problemi.

Il socio commendatore ingegnere Giacinto Berruti legge a nome del socio conte Paolo di Saint-Robert una nota che ha per titolo: *Poche parole intorno ad una memoria del capitano Francesco Siacci sul pendolo di Leone Faucault*. Questo scritto sarà pubblicato negli atti dell'Accademia.

Il socio commendatore M. Lessona presenta e legge alla Classe a nome dell'autore signor Lorenzo Camerano, assistente al Museo di zoologia della R. Università di Torino, due Note, l'una col titolo: *Descrizione di una nuova specie del genere Chlaenius Bonelli*. L'autore descrive col nome di C. Pugni una nuova specie del genere Chlaenius Bonelli proveniente da Maudalaz (Birmania).

L'altra ha per titolo: *Descrizione di alcuni insetti mostruosi delle collezioni del R. Museo zoologico di Torino*.

Gli insetti mostruosi descritti sono: *Cephalotes politus, Chlaenius melanocomis, Abax curtula, Chlaenius holosericeus, Carabus Galicianus*.

Alcuni disegni rappresentano le particolarità più importanti. Questi lavori verranno pubblicati negli Atti.

Il Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 14 annunzia, che il comando della 28ª brigata fanteria si è trasferto a Modena.

Beneficenza. — Nel *Corriere delle Marche* di Ancona leggiamo, che il cav. Vitale Ascoli, morto ultimamente a Sinigaglia, lasciò la somma di lire 42,000 da distribuirsi ad Opere Pie e ad Istituti di beneficenza.

Eruzione di fango. — L'egregio signor O. Silvestri, professore di chimico-fisica terrestre nella R. Università di Catania, in data del 10 corrente ci scrive:

« Nelle adiacenze dell'Etna, e precisamente a Paternò, nella località detta *Salinella*, è incominciata una importante eruzione di fango. In un largo bacino si sono formati numerosi crateri, che eruttano, con strepito e con forza da far tremare il suolo circostante, dei torrenti di denso fango salato fumante, che porta con sè all'esterno la temperatura di 40 a 45 gradi.

« Il fango è accompagnato, anzi spinto al di fuori da energico sviluppo di materie gassose formate da acido carbonico, idrogeno, idrogeno carbonato, idrogeno solforato. Vi sono anche frammisti degli idrocarburi liquidi costituenti una specie di petrolio che galleggia in forma di gocciole e che si fa sentire col suo odore a distanza.

« È da ritenersi che questo fenomeno straordinario sia una dipendenza delle numerose scosse di terremoto e delle frequenti rombe che si sono verificate nella provincia di Catania dal 4 ottobre al 19 novembre, e che specialmente hanno messo in costernazione gli abitanti della città e del territorio di Mineo. »

Le vittime della fame. — A Mogador, scrive la *République Française* del 12, infierisce una fame terribile, che in media fa venticinque vittime al giorno.

La luce elettrica in America. — Il Campidoglio di Washington sarà fra breve illuminato a luce elettrica. Secondo il sistema adottato, dice il *Journal des Débats*, quattro macchine basteranno ad illuminare la sala dei rappresentanti, ove ora si accendono non meno di 1300 becchi di gaz. La luce elettrica sarà ricoperta da globi di vetro colorati in giallo onde renderla meno faticosa per la vista.

Un teatro incendiato. — Telegrafano da Algeri il 10 che, il giorno prima, il teatro di Costantina era stato completamente distrutto da un incendio.

Decessi. — La *République Française* del 12 annunzia la morte, in età di 71 anno, dell'eminente pubblicista Carlo Brook-Dupont-White che, dopo essere stato avvocato consulente del re del Belgio, nel 1848 accettò le funzioni di segretario generale al ministero di grazia e giustizia. Il Dupont-White, che pubblicò pregevoli articoli nella *Revue des Deux Mondes*, nel *Correspondant* ed in altre riviste, tradusse dall'inglese molte opere, fra le quali primeggiano *Il Governo Rappresentativo* e *La Libertà* dello Stuart Mill, opere che fece precedere da lunghe prefazioni.

— Il dottore Mallet, ex-chirurgo di marina, che era deputato del Gard all'Assemblea nazionale e membro del Consiglio generale del Gard, è morto a Parigi nell'ancor vegeta età di 62 anni.

— Da Madrid si annunzia l'improvvisa morte del sig. Niccola Rivero, ex-presidente della Camera dei deputati.

— Si annunzia pure la morte del signor Riccardo Smith, membro del Parlamento per il Comitato irlandese di Londonderry. L'on. Smith era stato pastore del culto presbiteriano, ed era ancora professore di teologia al collegio Magee. Egli fu l'autore del progetto di legge adottato nel 1877, dopo lunghe e chiassose discussioni, sulla chiusura degli alberghi la domenica in Irlanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 dicembre 1878 (ore 16 35).

Dominano venti da libeccio a tramontana, forti e fortissimi nel centro e nel sud della penisola, a Domodossola e nel nord della Sardegna: freschi e forti nel Veneto e in Sicilia. Mediterraneo occidentale agitato e grosso. Adriatico qua e là agitato; grosso presso Otranto. Barometro alzato da 5 a 10 millim. nelle grandi isole; abbassato fino a 7 mill. sul versante orientale e nel nord della penisola, eccettuata la Liguria; oscillante altrove. Cielo generalmente nuvoloso; sereno nelle stazioni più occidentali; coperto a Domodossola, sul lago di Garda, alla Palmaria, a Napoli, a Palermo e a Porto Empedocle. Neve a Firenze e ad Urbino. Venti fortissimi di nord sul Baltico. Cielo sereno a Pietroburgo. Neve a Vienna. Nel periodo decorso è nevicato in gran parte del nord e del centro della penisola, ed è piovuto in vari paesi del centro e del sud. La scorsa notte venti fortissimi a Domodossola, a Po di Primaro, a Piombino e a Civitavecchia. Temperatura minima dieci gradi sotto zero a Moncalieri, uno a Camerino e ad Urbino. Venti ancora molto forti e tempo vario al cattivo in molti paesi e soprattutto in quelli del nord e dell'est della penisola.

Firenze, 13 dicembre 1878 (ore 16 35).

Venti freschi e forti delle regioni nord in Liguria e nel Veneto; delle regioni est nella Comarca, in Sardegna, sul golfo di Napoli e presso Trapani. Mediterraneo occidentale ed Adriatico in molti punti agitati. Cielo generalmente coperto; piovoso in Sardegna, nella Comarca, nella provincia di Napoli e a Porto Empedocle. Barometro alzato da 6 a 10 mill. nel nord, in gran parte del centro della penisola, sul basso Adriatico e a Taranto; abbassato da 3 a 5 mill. in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Nel pomeriggio di ieri fortissimo libeccio e stamani pioggia a Pera. Iersera neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso neve ad intervalli a Rimini. Nord forte a Domodossola. Libeccio forte e mare burrascoso a Civitavecchia. Stanotte nebbia a Firenze. Stamani pioggia a Portotorres, a Civitavecchia e a Napoli. Un'altra depressione (752 mill.) esiste oggi in Sardegna e si estende verso l'ovest. Nuove probabilità di tempo vario al cattivo con dei colpi di vento dei due primi quadranti sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	751,5	749,7	754,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,5	3,7	2,8	2,7
Umidità relativa...	54	91	98	97
Umidità assoluta...	3,94	5,17	5,17	5,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 15	E. 16	N. 33	N. 5
Stato del cielo	10. coperto	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 6,5 C. = 5,2 R. | Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 16,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 35	81 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	708 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	568 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Brescia, radunato in camera di consiglio, composto del signor vicepresidente dott. Mannsardi e dei sigg. giudici dott. Casiglieri e dott. Oadei Giuseppe,

Dichiara

Essere l'avv. Maurizio, il dott. Ferdinando ed il dott. Enrico Arrighi unici successibili ed eredi del loro padre Giovanni fu Felice, e

Doversi restituire dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze le due cartelle di rendita del Debito Pubblico dello Stato, portante l'una il n. 042631 per lire 200, e l'altra il n. 202675 per lire 10, rappresentate dalla polizza 3 febbraio 1873, n. 14845, ai predetti fratelli Arrighi avv. Maurizio, e dott. Ferdinando, siccome assegnatari del deposito in forza dell'istromento divisionale 10 agosto 1877, e consegnarsi quindi al ricorrente avv. Arrighi Maurizio, quale procuratore anche del predetto di lui fratello dott. Ferdinando unitamente ai *coupons* semestrali maturatisi al 1° gennaio 1877 e successivi, mediante opportuna emissione a favore di esso avv. Maurizio Arrighi del relativo mandato di pagamento sulla Cassa della R. Tesoreria di Brescia.

Brescia, 12 ottobre 1878.

MANUSARDI.

5482 L. BINDA vicecanc.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO

A secondo ribasso per vendita giudiziale da farsi innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 gennaio 1879.

Ad istanza di Fortunato Silvagni, domiciliato elettivamente presso il procuratore che lo rappresenta sig. Carlo avv. Patriarca, in danno di Cesare Carminati nel nome, ecc.

Descrizione del fondo.

Vigna nel suburbio di Roma, fuori Porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti, confinante, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo diminuito di due altri decimi consecutivi, e cioè su lire 53,483 29, e ciò a forma del bando originale in atti prodotto.

Roma, 11 dicembre 1878.

PIETRO REGGIANI usciere

5983 del Tribunale civile di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per la vendita allo incanto di terreno fabbricabile situato in Roma.

In seguito di deliberazione emanata dal Tribunale civile di Roma del giorno 2 dicembre 1878 si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì nove gennaio mille ottocento settantanove, alle ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, n. 58, si procederà allo esperimento d'asta per la vendita del terreno fabbricabile, della quantità superficiale di metri quadrati mille quattrocento trentacinque, situato nel nuovo quartiere al Maccao, e precisamente nelle vie San Martino e Varese, spettante agli eredi del fu Giuseppe Baldini e alla Banca Tiberina.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire italiane ventottomila settecento, atteso il ribasso di altro decimo deliberato dal suddetto Tribunale, avvertendosi che in antecedenza allo incanto dovranno gli offerenti depositare presso il sottoscritto notaro il decimo del suddetto prezzo, non che lire duemila cinquecento a titolo approssimativo di spese, e che il suddetto esperimento si effettuerà colle norme sancite dalle vigenti leggi e colle condizioni risultanti dai documenti esistenti nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, lì 7 dicembre 1878.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI

5984 notaro in Roma.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 21 dicembre 1878.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Roma per lire 11,000.

L'impresa è duratura per giorni novanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo n. 52, in data 8 dicembre 1878, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Roma, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 18 del corrente dicembre.

I depositi di cui al n. 3° saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 ant. del giorno 27 dicembre corrente.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 14 dicembre 1878.

Per la Direzione

6020 *Il Segretario*: FIORY.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 22 novembre 1878 per la provvista in un sol lotto di

Aste da casse di fucili mod. 1870 *n.* 30,000 *a lire* 3 50, *lire* 105,000,

Da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in 3 rate eguali di 10,000 aste, delle quali la 1ª nel termine di giorni 100 e le altre due di 50 in 50 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 dicembre 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Torino, Venezia, Genova, Ancona, Verona, Bologna, Firenze, Piacenza, Alessandria, Messina, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 12 dicembre 1878.

Per la Direzione

6010 *Il Segretario*: GIOVANNI RUSSO.

AVVISO. 6002

A richiesta di Costantino Barozzi, residente in Costantinopoli, rappresentato in Roma dall'avv. Ottavio Lazotti,

Io sottoscritto usciere addetto presso la Corte di cassazione di Roma ho notificato, mediante la presente inserzione, alla Ditta Fratelli Pasqua, residente in Costantinopoli, un ricorso per cassazione e certificato di eseguito deposito avverso la sentenza della Corte d'appello di Bologna, con sede di rinvio del 16 settembre 1878, e ciò per violazione degli articoli 1151 e seguenti, 1843, 1846 del Codice civile, 517 nn. 4 e 5 del Codice di procedura civile, ed altri ampiamente sviluppati nel ricorso stesso notificato alla Ditta stessa in Costantinopoli con atto di oggi stesso rimesso a norma di legge al signor procuratore del Re presso questo Tribunale di Roma, e consegnatone anche affissa altra copia del ricorso alla porta esterna di questa Corte di cassazione, il tutto affinchè ne abbia piena e legale scienza.

Roma, 13 dicembre 1878.

GIUSEPPE PALUMBO usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Primo bando.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bennati Luigi di Viterbo, difeso dal sottoscritto, ed a danno di Boccolini Mariano di Canepina, contumace, col 13 febbraio 1879, nella sala del suddetto Tribunale, si procederà all'incanto di quattro terreni, posti nel territorio di Canepina, a seguito di sentenza 2 luglio 1874, e con le condizioni poste nel bando del 2 dicembre 1878, redatto dal cancelliere Ravignani. Il tutto per gli effetti dell'articolo 668 Procedura civile.

Viterbo, 12 dicembre 1878.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI

5969 patrocinante.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 gennaio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, espropriato in danno dei signori Girolamo Reggiani ed Adele Friggioni coniugi, ad istanza del signor Angelo Zevi del fu Tranquillo e di Ezechia Castelnuovo:

Fabbricato al vicolo degli Ombrellari, n. 33, e via di Borgo Angelico, nn. 13 e 4, Rione 14, di mappa 18, case e granari con sotterra, confinante le dette vie di Borgo Angelico ed Ombrellari, con altra via delli Bastioni, Ugolini Pietro, salvi altri più veri confini, gravato della imposta come sopra di lire 22 e centesimi 58.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato come sopra, e cioè di lire 6125.

Roma, 11 dicembre 1878.

5982 AVV. ANTONIO ZANELLINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Secondo bando.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Loti Giuseppe, domiciliato in Viterbo, difeso dal sottoscritto, ed a danno di Quadrani Giuseppe, di Bagnaja, contumace, col 30 gennaio 1879, nella sala del suddetto Tribunale, si procederà all'incanto di sette terreni, posti nel territorio di Bagnaja, contrada San Marco, La Cava, Cergnajolo, Gramignano, Il Pereto, e di due fondi urbani, cioè una casa in via del Giuoco, ed una stalla, contrada Sotto il Ponte. E ciò in base a sentenza del 2 aprile 1878 e del bando 2 dicembre 1878, redatto dal cancelliere Ravignani, che contiene le condizioni della vendita. Il tutto per gli effetti dell'art. 668 Procedura civile.

Viterbo, 12 dicembre 1878.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI

5968 patrocinante.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL REGGIMENTO CAVALLERIA ROMA (20)

AVVISO D'ASTA.

6003

Si fa noto che nel giorno 30 dicembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, nel Quartiere di S. Bernardo, sito in piazza delle Terme Diocleziane, avanti il Consiglio d'Amministrazione del suddetto Reggimento, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Colbacchi sguerniti	300	3	100	9 20	920	100	Giorni 40 a decorrere dal giorno succesivo a quello della data dell'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Stivali lunghi	700	7	100	16 »	1600	200	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari aventi sede in Bologna, Torino, Genova, Milano, Verona, Firenze, Napoli e Palermo, e presso le Tesorerie provinciali di queste medesime località, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane in qualsiasi giorno non festivo, e dalle ore 8 alle 9 antimeridiane del giorno in cui ha luogo l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma non sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 13 dicembre 1878.

Il Direttore dei Conti: CESARE BOUFFIER.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI CANALE MONTERANO — COMUNE DI CANALE MONTERANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore dieci del giorno 31 dicembre 1878, nel locale della Pretura di Bracciano, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Bracciano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori Gerardi Antonio e Maria figli del fu Luigi, domiciliati a Canale Monterano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI: Estens. Tavole	Sezione	Particelle	Reddito catastale e valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Canale Monterano, in contrada Zolferia del Gorgoncino.	Prato	Felicioni Vincenzo, Ciotti Francesco, Comune ed agricoltori di Canale.	5 46 4 48	1ª	626 627	21 79 5 29	250 »	12 »

Osservazioni. — Enfiteuta al comune ed agricoltori di Canale Monterano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, compresa l'inserzione del presente avviso nel foglio per gli annunzi legali, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di di questi avrà luogo li 7 gennaio 1879, ed il secondo nel giorno 12 gennaio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

6006 Canale Monterano, li 26 novembre 1878.

L'Esattore: F. MARIANI.

COMUNE DI MELE

Avviso d'Asta pel dazio consumo.

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente si terrà il 1° incanto per l'appalto biennale 1879-80 dell'esazione del dazio consumo per questo comune chiuso, a base delle prescrizioni di cui nell'ordinato 26 novembre p. p., visibile nella segreteria comunale, e pel corrispettivo di annue lire 22,000.

2. I concorrenti depositeranno il decimo di detta somma, in numerario od in rendita dello Stato.

3. I fatali scadono a mezzodì del 23 corrente mese.

Mele, addì 11 dicembre 1878.

6007 *Il Segretario comunale*: A. N. MUZIO.

(3ª *pubblicazione*)

PER L'IMPIANTO ED ESERCIZIO DI UNA GRANDE INDUSTRIA

Si fa ricerca di FORZA MOTRICE perenne non inferiore a cavalli 450

S'invitano i Comuni italiani, che fossero in grado di disporne od indicarla, a rivolgere entro 15 giorni le occorrenti informazioni alla Banca **A. Mazzuchetti**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

5956

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1877.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	315,523 70	297,028 60	18,495 10	„
Ancona	107,959 70	100,284 70	7,675 „	„
Aquila	72,451 90	72,163 40	288 50	„
Arezzo	68,723 30	67,313 90	1,409 40	„
Ascoli Piceno	56,418 50	52,452 80	3,965 70	„
Avellino	63,228 50	66,505 80	„	3,277 30
Bari	233,777 90	218,073 90	15,704 „	„
Belluno	27,050 20	36,284 60	„	9,234 40
Benevento	29,479 20	37,656 70	„	8,177 50
Bergamo	163,173 20	185,714 40	„	22,541 20
Bologna	288,926 50	282,114 15	6,812 35	„
Brescia	204,154 20	212,102 80	„	7,948 60
Cagliari	167,535 60	167,763 45	„	227 85
Campobasso	64,185 80	73,334 60	„	9,148 80
Caserta	243,826 50	268,831 20	„	25,004 70
Catanzaro	100,474 65	83,290 35	17,184 30	„
Chieti	87,662 60	76,296 20	11,366 40	„
Como	140,544 20	181,725 „	„	41,180 80
Cosenza	93,356 05	85,893 60	7,462 45	„
Cremona	178,932 90	167,418 30	11,514 60	„
Cuneo	266,595 50	240,980 80	25,614 70	„
Ferrara	185,706 20	191,010 25	„	5,304 05
Firenze	507,481 „	496,691 90	10,789 10	„
Foggia	130,275 20	129,055 63	1,219 57	„
Forlì	118,934 80	114,330 50	4,604 30	„
Genova	519,218 59	510,315 „	8,903 59	„
Grosseto	59,366 50	51,894 20	7,472 30	„
Lecce	162,491 90	163,367 40	„	875 50
Livorno	128,000 „	138,599 70	„	10,599 70
Lucca	161,533 20	152,735 40	8,797 80	„
Macerata	58,347 „	74,887 60	„	16,540 60
Mantova	161,793 90	171,325 30	„	9,531 40
Massa Carrara	72,263 50	68,346 „	3,917 50	„
Milano	586,556 80	657,178 50	„	70,621 70
Modena	153,672 10	140,937 10	12,735 „	„
Napoli	724,410 30	720,463 70	3,946 60	„
Novara	284,175 40	296,374 „	„	12,198 60
Padova	228,935 80	236,809 80	„	7,874 „
Parma	137,945 30	140,291 80	„	2,346 50
Pavia	238,203 80	210,907 80	27,296 „	„
Perugia	151,064 30	147,109 40	3,954 90	„
Pesaro e Urbino	61,853 50	60,455 „	1,398 50	„
Piacenza	121,204 80	118,622 40	2,582 40	„
Pisa	176,416 „	186,428 50	„	10,012 50
Porto Maurizio	77,971 90	81,137 50	„	3,165 60
Potenza	103,689 85	103,966 60	„	276 75
Ravenna	125,652 70	117,856 90	7,795 80	„
Reggio Calabria	92,351 10	80,912 70	11,438 40	„
Reggio Emilia	101,471 30	90,915 80	10,555 50	„

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Roma	571,420 60	545,953 25	25,467 35	„
Rovigo	151,761 40	166,407 70	„	14,646 30
Salerno	161,936 80	153,413 60	8,523 20	„
Sassari	93,709 40	85,252 50	8,456 90	„
Siena	69,955 80	68,746 40	1,209 40	„
Sondrio	25,620 „	24,830 90	789 10	„
Teramo	43,596 60	43,083 50	513 10	„
Torino	585,674 40	565,157 30	20,517 10	„
Treviso	116,555 50	132,534 57	„	15,979 07
Udine	187,520 95	199,662 30	„	12,141 35
Venezia	290,069 45	287,618 85	2,450 60	„
Verona	212,127 40	217,336 10	„	5,208 70
Vicenza	117,375 60	137,993 30	„	20,617 70
Somme L.	11,232,321 24	11,254,175 90	322,826 51	344,681 17
Defalcasi l'aumento	„	„		322,826 51
Resta la diminuzione di novembre 1878	„	„	„	21,854 66
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre 1878	110,658,535 47	110,242,719 70	415,815 77	
Defalcasi la diminuzione di novembre 1878	„	„	21,854 66	
Totali L.	121,890,856 71	121,496,895 60	393,961 11	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	69,129 70	72,421 10	„	3,291 40
Catania	163,172 20	151,756 50	11,415 70	„
Girgenti	93,371 80	93,774 10	„	402 30
Messina	102,178 20	104,377 30	„	2,199 10
Palermo	163,213 20	179,484 „	„	16,270 80
Siracusa	77,215 60	72,626 55	4,589 05	„
Trapani	57,092 85	51,533 80	5,559 05	„
Somme L.	725,373 55	725,973 35	21,563 80	22,163 60
Defalcasi l'aumento	„	„		21,563 80
Resta la diminuzione di novembre 1878	„	„	„	599 80
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre 1878	6,515,788 17	6,265,385 64	250,402 53	
Defalcasi la diminuzione di novembre 1878	„	„	599 80	
Totali L.	7,241,161 72	6,991,358 99	249,802 73	

Roma, 13 dicembre 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

6012

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre 1878, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà, nei modi di legge, alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili, posti nel comune di Montefiascone, ed appartenenti ai contribuenti morosi.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Casa e stalla in via Malatesta e Viola, distinta in mappa Città, sez. 8ª, col n. 263 sub. 2° e n. 264 sub. 1°, appartenente a Righi Vincenzo fu Silvestro per la sua parte, stando in condominio con Bracolani Giovanni e Costantino fu Paolo, confinante Scuni Pietro, Marzetti Maria, Confraternita della Misericordia, del reddito di lire 15, prezzo d'incanto lire 713 32, somma per garanzia lire 35 66.

2. Casa in contrada Il Fosso, di vano uno, distinta in mappa Madonnella, sezione 4ª, col n. 1090 sub. 1°, appartenente a Puri Assunta vedova Ridei del vivente Dionisio, confinante coi beni di Panichi Pietro e Menghini Marianna in Leonardi, e Tulli Maria e Francesca fu Francesco, qual casa enfiteutica a Pietro Panichi, del reddito di lire 11 25, prezzo d'incanto lire 276 45, somma per garanzia lire 13 82.

3. Stalla e grotte in contrada San Francesco, composta di vani tre, distinta in mappa Città, sez. 8ª, col n. 453, appartenente a Menghinelli Francesco ed Antonio fu Giovanni, confinante Petrocca Marianna vedova Bracolani e Bracolani Giovanni fu Francesco, comunità di Montefiascone, del reddito di lire 22 50, prezzo d'incanto lire 178 05, somma per garanzia lire 8 90.

4. Terreno seminativo, olivato, in contrada Valle Rosceto, distinta nella mappa Valle, sezione 6ª, col n. 2468, della superficie di tavole 0 92, dell'estimo di scudi 9 86, appartenente a Menghini Remigio del fu Francesco, confinante Canonicato Decanato, Perla D. Domenico, Lampani Francesco ed Alessandro, prezzo d'incanto lire 409 36, somma per garanzia lire 20 46.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il giorno 21 dicembre 1878 ed il secondo nel giorno 30 dicembre 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, dicembre 1878.

L'Esattore: CERNITORI.

6000

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto avvenuta oggi, il giorno 16 corrente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio di Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 15,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi ventiquattro avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 10 dicembre 1878.

Per la suddetta Direzione

6008 *Il Sottotenente Commissario*: MARCELLO CAPPELLI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI CREMA

Avviso d'Asta.

Essendo caduto deserto l'incanto tenutosi quest'oggi nell'ufficio suddetto, cui riferivasi l'avviso d'asta 4 andante, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numero 289, per lo appalto quinquennale dei foraggi occorrenti al deposito stalloni di Crema,

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 19 andante dicembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Sottoprefettura un secondo esperimento d'asta per l'appalto sovraccennato, alle condizioni stesse stabilite nell'avviso suddetto, avvertendo che l'aggiudicazione avrà effetto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Crema, 12 dicembre 1878.

6024 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PAZZINI GIOVANNI.

ESATTORIA DI MAENZA

Avviso d'Asta.

Il giorno 21 dicembre 1878, alle ore 10 ant., innanzi questo signor pretore si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti alle Ditte come appresso:

1° *D'Onofrio Maria e Teresa fu Angelo.*

Terreno seminativo in contrada Collemoro, confinante fosso, Doria Celestino e Pecci Eminentissimo, dell'estensione di tavole 20 50, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 34, del reddito catastale di scudi 43 87, valutato ai termini dell'art. 663 Codice procedura civile lire 261.

2° *Napoleoni Rosa fu Domenico vedova Nardoni.*

1. Vigna in contrada Li Rovighi, confinante strada, Gori prete Cesare e Giuseppe, e Coco Nicola, segnato alla sez. 1ª, n. 2282, di tavole 3 20, del reddito di scudi 28 06, valutato come sopra lire 166 80.

2. Vigna in detta contrada, confinante strada, Ciccateri Alessandro e Valle Reparata, di tavole 1 15, reddito scudi 10 09, valutato come sopra lire 60, sez. 1ª, n. 3465.

3° *Patrei Adelaide fu Ludovico.*

Casa 1° e 2° piano in via della Valle, confinante strada, Mancini Sebastiano ed altri, e Manni Alessandro, segnata al n. 15 sub. 2, sez. 1ª, del reddito di lire 15, valutata come sopra lire 112 20.

4° *Terilli Salvatore fu Giuseppe.*

Casa, porzione del 1° e 2° piano, confinante Doria Nicola e strada da due lati, segnata alla sezione 1ª, n. 32 sub. 2, del reddito di lire 12, valutata come sopra lire 90, in via della Villanza.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 26 dicembre 1878, ed il secondo il 31 dicembre 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Maenza, li 12 dicembre 1878.

6011 *L'Esattore*: TOMASSINI.

MUNICIPIO DI FRASCATI

Notificazione.

Riusciti deserti gli esperimenti d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali gravanti i generi di consumo in questa città, e cioè:

Farine e loro derivati;
Vino e liquori;
Carni, compresa la tassa dovuta per uso del locale di mattazione;
Polli, riso e calce,

S'invitano tutti coloro che volessero accudire all'appalto complessivo od in dettaglio dei surriferiti dazi pel biennio 1879-80 ad esibire entro sette giorni dalla presente data le loro offerte chiuse e sigillate per essere prese in considerazione.

I capitoli speciali con le annesse tariffe e relative condizioni già riportate nei due avvisi d'asta, le leggi e regolamenti in materia vigenti, in base ai quali verranno appaltati i dazi suddetti, sono visibili nell'uffizio comunale dalle 9 alle 2 pom. di ogni giorno.

Frascati, 13 dicembre 1878.

6017 IL SINDACO.

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

9ª Estrazione delle Azioni (Anno 11°)

eseguitasi in seduta pubblica il 9 dicembre 1878, rimborsabili in lire 500 dal 1° aprile 1879 verso esibizione delle azioni munite delle cedole segnate coi numeri 44 al 60 compreso.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 50 azioni estratte:

440	692	765	1020	1177	1463	1507	1577	1824	1849	2133
2185	2229	2410	2648	2898	2904	2950	3185	3191	3259	3853
4007	4056	4120	4361	4366	4378	4425	4644	4655	4665	4699
5036	5317	5327	5431	5865	5965	6291	6520	6610	6733	6822
7220	7273	7400	7545	7591	7974.					

Firenze, il 9 dicembre 1878.

6001 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.